



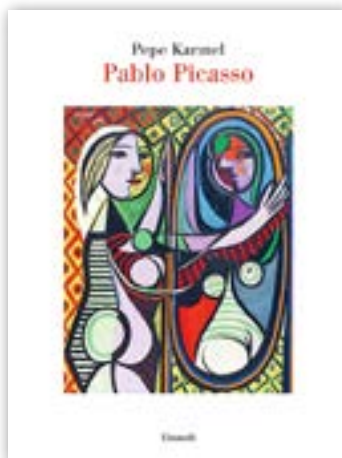
Pablo Picasso, le infinite metamorfosi di un genio

La vita prepotente e inquieta di Picasso, gli amori ingordi, la corte che gli si formava spontaneamente intorno possono servire a capire qualcosa anche della sua arte, ma non bastano a spiegare la forza dirompente della sua opera, l'eredità che ha lasciato, la sua contemporaneità. Nemmeno le decise convinzioni politiche o la denuncia degli orrori della guerra, da cui sono nate *Guernica* (1937) e le varie colombe della pace (dal 1949 in poi), sono sufficienti a spiegare la potenza dei suoi lavori, la loro capacità di presa su tante generazioni. Secondo **Pepe Karmel** interpretarli in chiave biografica, come piace a molti, può anzi essere profondamente fuorviante. «Ciò che distingue questo artista da tutti gli altri», scrive lo studioso newyorkese, «è la sua capacità di reinventarsi incessantemente». Più che una ricerca di novità, è il bisogno irriducibile di essere lui sempre nuovo, sempre vivo. «Poeta malinconico» nei periodi blu e rosa, «ingegnere impersonale» nel Cubismo, negli anni Venti tornò, controcorrente, alla figurazione classica, poi cambiò ancora marcia e «creò una nuova specie

di mostruose creature surrealiste». Esplorò diffusamente il mondo dei desideri privati, ma gli bastò un dipinto per diventare l'artista antibellico per eccellenza. Dopo il 1945 celebrò la rinascita dell'Europa disegnando idilli pastorali. Da allora «gli antichi maestri e gli animali da fattoria divennero i suoi compagni di vita quotidiana». Alla fine degli anni Sessanta, prossimo alla novantina, si concentrò su motivi e colori, ispirandosi alla semplicità dei bambini. Suddiviso in sei capitoli (*La vita, Simbolismo, Cubismo, Surrealismo, Classicismo, La guerra e la pace*), il *Pablo Picasso* di

Karmel attraversa, non sempre in modo cronologico, il lungo percorso artistico del catalano e tra un centinaio di dipinti, sculture, disegni e stampe, tra bagnanti, chitarre, donne-fiore e minotauri, individua i lavori più rivoluzionari e i punti di svolta, *Les Femmes d'Alger* (1907), ma anche *Tre donne* (1908), *Ragazza allo specchio* (1932), *La gioia di vivere* (1946) o *Bambino con la paletta* (1971).

Pablo Picasso, di **Pepe Karmel**, 200 pagg., 124 ill. a colori, Einaudi, € 54.



La montagna, laboratorio estremo dell'architettura di Carlo Mollino

Descritta in genere come una delle tante passioni dell'eccentrico architetto torinese, per **Carlo Mollino** (1905-1973) la montagna è stata in realtà un eccezionale spazio di sperimentazione progettuale, un laboratorio estremo che ha ispirato e influenzato in modo sostanziale le sue idee e la sua opera. Fino a oggi, però, mancava una lettura completa delle architetture montane molliniane. Questo libro colma la lacuna con uno studio inedito corredato da fotografie, schizzi e immagini di tavole tratte dal ricchissimo Fondo Carlo Mollino del Politecnico di

Torino. Dai rilievi delle architetture valdostane, quando era ancora studente, alla Casa del Sole di Cervinia del 1947-55, passando per tanti progetti non realizzati o realizzati in parte, il volume mette il lavoro di Mollino in relazione con le ricerche internazionali dell'epoca, ma soprattutto mostra come la sua opera originale abbia contribuito a dare un volto nuovo al versante occidentale delle Alpi.

La montagna di Carlo Mollino, di Antonio De Rossi, Roberto Dini, 368 pagg., 527 ill. a colori e in b/n, Hoepli, € 49.



Marcel Duchamp, il ready-made e il Novecento

Stampato nel 1970 da una piccola casa editrice fiorentina che non c'è più, *Lo scolabottiglie di Duchamp* di **Ermanno Migliorini** (1924-1999) era diventato un cult per collezionisti di libri rari. Poiché però la questione di cui tratta è ancora aperta, **Johan&Levi** lo riporta in libreria. Nel saggio, con il rigore del filosofo, Migliorini affronta la domanda cruciale dell'arte novecentesca, che è anche quella dell'arte di oggi: il valore di un'opera è evidente di per sé, cioè «indipendente e affidato alla pura intuizione», oppure

è decretato da un sistema logico-razionale legato a un preciso schema di valori? «In una contemporaneità dove le esperienze artistiche sono sempre più multimediali, immersive e, in un certo senso, votate alla sensibilità», come scrive **Roberto Paolo Malaspina** nella prefazione alla nuova edizione, il quesito e questo testo restano più che mai attuali.

Lo scolabottiglie di Duchamp, di Ermanno Migliorini, 144 pagg., Johan&Levi, € 19.

G I O V A N I L E T T O R I

Ribelli, spie e altre avventure nel mondo dell'arte

Buone notizie per i lettori più giovani. In questi mesi stanno uscendo diversi titoli belli e originali che raccontano l'arte per quella che è, una storia avvincente e piena di sorprese. **Benedetta Colombo** (su Instagram @benedetta.artefacile) presenta nel suo stile leggero e godibilissimo «dieci ribelli» tra cui Frida Kahlo, Salvador Dalí e Andy Warhol. **Barbara Conti** sceglie 14 capolavori di ogni epoca che avrebbero potuto andare perduti per sempre e ne ripercorre le vicende avventurose. **Federico Gregotti**, infine, riporta l'impresa straordinaria di Rose Valland, curatrice allo Jeu de Paume, che durante la Seconda guerra mondiale, rischiando la vita, riuscì a salvare dipinti e sculture dalla cupidigia nazista.

Indisciplinati, di Benedetta Artefacile, 192 pagg., 10 ill. a colori e 10 mappe concettuali, De Agostini, € 16,90.

L'arte... che avventura!, testo di Barbara Conti, illustrazioni di Cristina Trapanese, 112 pagg., 29 ill. a colori, Nomos, € 15,90.

Una spia a regola d'arte, di Federico Gregotti, 160 pagg., Einaudi Ragazzi, € 12.



Dewey e l'educazione alla creatività

Le opere d'arte, scriveva **John Dewey** nel 1934, «sono i media capaci di una comunicazione completa e non ostacolata tra uomo e uomo», anche «in un mondo pieno di abissi e pareti che limitano la condivisione dell'esperienza». Il testo da cui è tratta la frase (*Arte come esperienza*, Aesthetica 2020) andrebbe tenuto accanto mentre si leggono gli altri scritti di Dewey raccolti in questo volume, perché lo citano spesso. Densi e interessantissimi, trattano dell'arte di educare e dell'arte come occasione da non perdere nella formazione di chiunque. Per il

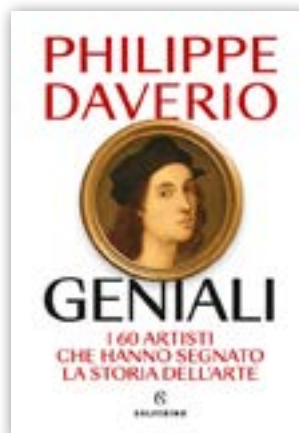
filosofo e pedagogista statunitense, che sul concetto cardine di esperienza ha fondato i suoi studi e le sue teorie, l'esperienza artistica, tra tutte, è quella che offre la qualità più alta, che si tratti di “fare arte” o di fruirne, perché l'arte intensifica la percezione della realtà, risveglia la domanda di senso e mette naturalmente nella condizione di imparare a vedere, a sentire, quindi di comprendere e fare proprio. Molti dei testi in questo libro erano finora inediti in Italia.

Arte, educazione, creatività, di John Dewey, 325 pagg., Feltrinelli, € 14.

Sessanta artisti scelti da Philippe Daverio

Storico dell'arte, gallerista, editore, docente, esperto anche di musica, politico e organizzatore di grandi eventi, **Philippe Daverio** (1949-2020) è stato uno studioso dallo straripante eclettismo. **Pierluigi Panza**, nella prefazione a questo libro, sottolinea però che il suo maggiore impegno è andato «alla divulgazione d'arte, sia in televisione che attraverso libri e convegni», un lavoro capillare, esercitato generosamente e con instancabile idealismo. Negli scritti, in particolare, «la sua arte del ben presentare, con un gusto quasi settecentesco accordato ai sentimenti di chi legge, si è rivelata straordinaria». Se ne può godere, ancora una volta, nella raccolta pubblicata da Solferino. Abitata da «una pervadente postmodernità», ricca di notizie, aneddoti e raffinate riflessioni, celebra il genio di sessanta protagonisti della storia dell'arte, da Giotto a Chagall, da Bosch a Boccioni, da Tiepolo a Hopper.

Geniali – I 60 artisti che hanno segnato la storia dell'arte, di Philippe Daverio, 384 pagg., 16 ill. a colori, Solferino, € 21.



IN BREVE

L'arte di mettersi alla prova

Quaranta capitoli per altrettanti periodi artistici, tante domande e per ciascuna quattro possibili risposte. Questo è il format di *1001 quiz sulla storia dell'arte*, di **Alessandra Pagano** (576 pagg., Newton Compton, € 9,90). Il libro è diviso in due parti, nella prima ci sono i quiz, nella seconda le spiegazioni dettagliate di tutte le risposte giuste. Un libro-gioco per mettere alla prova le proprie competenze, per sfidarsi tra amici e per imparare qualcosa in più.



Nel segno del giallo

Ponte alle Grazie fa uscire l'edizione tascabile di *Giallo* (248 pagg., € 15,90), una delle affascinanti storie di un colore di **Michel Pastoureau**. La serie racconta con tanti esempi i significati simbolici e gli usi concreti dei colori nella storia culturale e sociale dell'Occidente, toccando la vita quotidiana, il sapere scientifico e la produzione artistica.



La bellezza secondo Marinetti

Accantonata la «Bellezza pas-satista (romantica, simbolista e decadente)», nel 1914 **Filippo Tommaso Marinetti** salutava la nascita di «una nuova bellezza che, noi Futuristi, sostituiamo alla prima, e che io chiamo *Splendore geometrico e meccanico e la sensibilità numerica*». L'espressione dà il titolo a questa raccolta di suoi testi (76 pagg., € 10) pubblicata da Edizioni Otto/Novecento.



Urania e la fantascienza

Urania, collana editoriale cult, ha contribuito a costruire, in Italia, l'idea stessa di fantascienza. Nel 1997 **Michele Mari**, che è un suo fan, le dedicò un racconto. Humboldt books ripropone quel testo, *Le copertine di Urania* (76 pagg., ill. a colori, € 17), illustrandolo con fotografie di libri scelti tra quelli della collezione privata di Mari.



I felini nell'arte, dagli egizi a Banksy



Nella grotta di Gabillou, in Francia, c'è un'incisione che costituisce quanto di più vicino possiamo trovare alla rappresentazione di un gatto in era paleolitica. Questa e poche altre immagini danno conto della presenza del gatto nell'arte prima che diventasse un animale domestico. Da quando però lo è diventato – cioè, spiega **Desmond Morris**, «probabilmente in Mesopotamia qualcosa come dodicimila anni fa» – le cose sono del tutto cambiate. Da allora il più scaltro e gione dei felini «è diventato il soggetto di milioni – letteralmente – di dipinti e disegni in ogni parte del mondo». Lo racconta questo volume dallo straordinario corredo iconografico, che nella nuova edizione si presenta con una copertina disegnata ad hoc da **Paolo Ventura**. Dal gatto in bronzo, seduto e con gli orecchini, che rappresenta la dea egizia Bastet, a quello che Banksy ha dipinto su un muro bombardato di Gaza. Visto il successo dei gattini sui social, pensò di attirare con uno di loro l'attenzione sulla tragedia di quelle zone. Era il 2015.

I gatti nell'arte, di Desmond Morris, 224 pagg., 133 ill. a colori, Johan&Levi, € 28.

© Riproduzione riservata